

GENNARO NIOLA*

Alfonso Maria de' Liguori e il tema della coscienza nel panorama filosofico moderno

Alfonso Maria de' Liguori, "il più santo dei napoletani e il più napoletano dei santi", con la sua riflessione teologica e con la sua attività pastorale ha indicato una nuova prospettiva alla vita cristiana. Non estranea allo stimolante ambiente culturale napoletano del Settecento, la sua riflessione sul tema della coscienza richiama all'autenticità dell'esperienza religiosa e rivendica al de' Liguori un posto di primo piano nel panorama culturale contemporaneo.

Alfonso Maria de' Liguori, "the holiest Neapolitan saint and the best Neapolitan of all the saints", with his theological reflection and his pastoral activity has given a new perspective to the Christian life. He was an outstanding figure of the XVIII Century Neapolitan cultural society. His reflection on the theme of the conscience underlines the authenticity of the religious experience and awards de' Liguori a first rank in the contemporary society.

La presentazione di un personaggio con l'aureola della santità è operazione difficile ai nostri giorni, soprattutto a un pubblico giovanile. Scatta immediatamente il pregiudizio dell'obbligo morale, della soggezione a regole preordinate, dello spostamento dell'attenzione dalla vita che si inizia a possedere a una vita di là a venire... il più tardi possibile. All'occhio soprattutto del giovane la santità, ancor più se legata allo stato ecclesiastico o religioso (preti, monache), sembra essere se non all'antitesi sicuramente estranea alla propria realtà esistenziale, caratterizzata dalla voglia di vivere, dal piacere di poter finalmente stabilire il proprio codice di comportamento, di possedere questa vita della quale si sente "il vento in faccia". Se proprio bisogna guardare a dei modelli culturali e segnatamente

* Direttore dell'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Acerra – Museo Diocesano, fragen02@libero.it